

I DIVERTIMENTI

- Circo
- Teatro
- Anfiteatro
- Gladiatori



WI
DIVERTIMENT
I

IL CIRCO

È il luogo in cui si tenevano le corse coi carri.

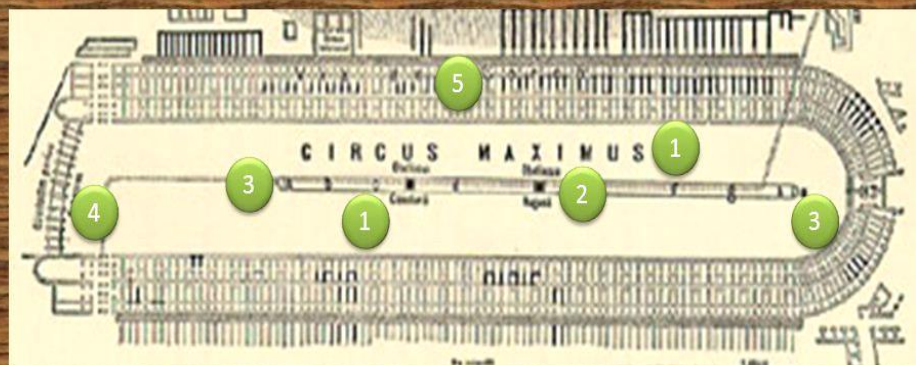
Pompei, al pari di molte altre città Romane, sembrava priva di un circo



IL CIRCO

Il circo era composto da:

1. 2 rettilinei lunghi uno stadio (circa 200m)
2. *spina*, la ringhiera che separa i 2 rettilinei
3. 2 mete, colonne all'estremità di ogni rettilineo
4. *carceres*, i box da cui prendono il via i carri
5. gradinate con *pulvinar*



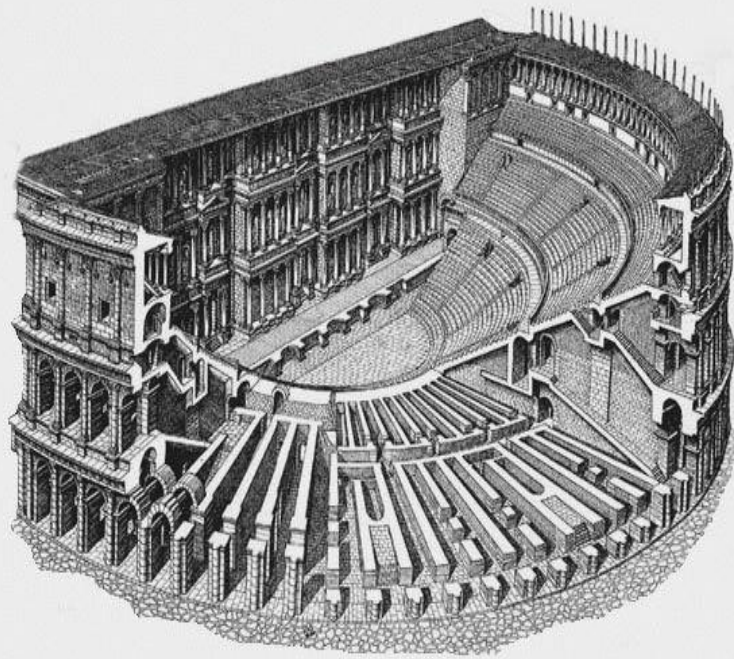
IL TEATRO

GLI EDIFICI TEATRALI

Le rappresentazioni si svolgono di giorno in spazi scenici provvisori.

In occasione dei ludi veniva eretto un palco scenico al quale facevano da sfondo pannelli dipinti rappresentanti la scena. Nei primi tempi gli spettatori erano in piedi o utilizzavano i sedili, poi invalse l'uso di montare di fronte al palco scenico, sedili a gradoni.

La rappresentazione delle tragedie era affidata ad attori riuniti in vere e proprie compagnie. Erano escluse le donne i cui ruoli erano interpretati dagli stessi attori. Solo i mimi avevano compagnie teatrali miste, maschili e femminili. La maschera, dell'ambito teatrale, assolveva a varie funzioni: comunicare gli aspetti caratteri ed il ruolo di un personaggio e l'interpretazione di quelli femminili.

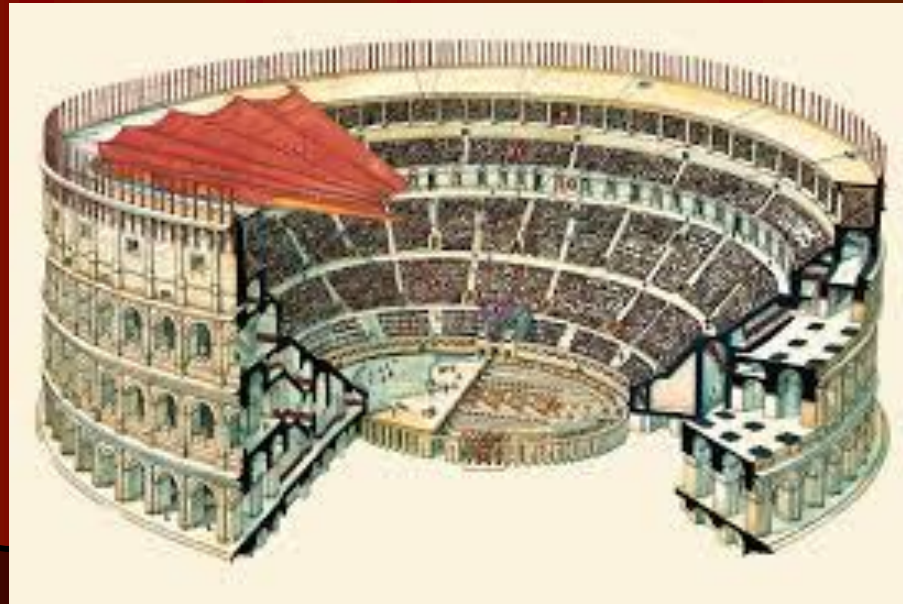


L'ANFITEATRO

È un edificio di forma ellittica usato per spettacoli pubblici.

Nell' antichità classica veniva usato per i giochi gladiatori e per le venationes, ovvero gli scontri tra gladiatori e animali.

I tre anfiteatri romani più grandi sono il Colosseo, l' anfiteatro di Capua e l' anfiteatro di El Jem.



I GLADIATORI



I combattimenti dei gladiatori erano tra i più popolati spettacoli sportivi del mondo romano. Le competizioni erano seguite da folle immense. A Pompei avvenivano i giochi tra i gladiatori in un anfiteatro in muratura. I munera gladiatoria erano combattimenti cruenti dove si fronteggiavano due a due uomini armati di lancia o della spada corta (gladium) dalla quale i gladiatori traevano il nome. La maggior parte dei gladiatori era destinato a morire prima o poi dentro gli anfiteatri sotto la spada del vincitore di turno, spesso tra atroci tormenti. Generalmente era il pubblico a decretare la sorte del gladiatore che era stato atterrato o disarmato dall'avversario. Il vinto chiedeva pietà alzando un dito: se si era difeso valorosamente gli spettatori agitavano dei fazzoletti chiedendo che la vita gli fosse risparmiata, altrimenti abbassavano il pollice e il gladiatore veniva ucciso.



CREATO DA:

LO STIMOLO GIORGIA

COSTI VERONICA

CATALINI SILVIA

ROSSI VERONICA

SPERIAMO CHE VI SIA PIACIUTO!!!

RINGRAZIAMO :

DANIELA TIRELLI E VALERIA LUGARI!!

FINE!

